

« Tutto ciò che vi ho ingiunto di fargli, fatelo ».

II.

1. Dei giudei però nessuno si lavò le mani: né Erode, né alcuno dei suoi giudici, e non avendo voluto lavarsi, Pilato si alzò. 2. Allora il re Erode comandò di condur via il Signore con quest'ordine:

1a. Melitoni, *hom. pasch.*, 77 (ed. Testuz, *Pap. Bodmer XIII.*, 1960); Origene, in *Matth.* (GCS *Sar* 25, 6; 72, 13).  
7a. *Ascens. Inza* XI 9.

1. La scena di *Mat* 27, 24 è trascorsa. Pilato, lavandosi le mani, non vuole assumersi nessuna responsabilità della condanna di Gesù. Questa viene pertanto fatta cadere completamente su Erode e su i suoi giudici giudei. È qui subito evidente la tesi dell'a. In seguito ci attendremo così, in conformità all'uso ebraico, la lapidazione, non la crocifissione dei testi canonici, ordinata da Pilato. La tesi suddetta si può ancora rintracciare nella *Didascalia* str. 21, in *Atti di Vercelli* 8 e *Atti di Andrea e Matteo* 26, testi noti per l'antisciamismo di cui sono pervasi verso i ciechi giudei, in *Atti di Pilato* ancora supplizato.

2. Le parole sono rivolte ai giudici giudei e quindi ai giudei in genere. L'a. però distingue vv. 28, 48, tra i capi fanatici e il popolo minuto che almeno pare ravvedersi di fronte ai prodigi occorsi alla morte di Gesù. I soldati romani compaiono solo come custodi del sepolcro. Nessuna traccia è rimasta della turbanza di Erode di fronte all'innocenza del Salvatore. 3. Di Giuseppe d'Arimatea come amico di Pilato non si parla nel NT. C'è poi qualcosa di incoerente nella domanda, che Pilato si era disinteressato completamente e Gesù non era stato ancora supplizato.

IV

il corpo del Signore per la sepoltura. 4. Pilato dal canto suo mandò a chiedere ad Erode il suo corpo. 5. Erode rispose: « Fratello Pilato, anche se nessuno l'avesse domandato, l'avremmo sepolto egualmente, poiché il sabato sta pure per spuntare. Sta scritto nella legge: Il sole non deve tramontare su giustiziato ». E così lo consegnò al popolo il giorno prima degli azimi, la loro festa.

III

6. Quelli, preso il Signore, lo spingevano correndo e dicevano: « I rasciaino il Figlio di Dio, ora che finalmente è caduto nelle nostre mani ». 7. Lo riverstrono di manto purpureo e lo fecero sedere su un seggio da tribunale, dicendo: 20 « Giudica con giustizia, o re d'Israele ». 8. Uno di loro recò una corona di spine e la pose in testa al Signore. 9. Altri, presenti, gli sputavano negli occhi, mentre altri gli percossero le guance ed altri lo flagellavano con una canna. Alcuni lo flagellavano dicendo: « Con questo onore noi vogliamo onorare il Figlio di Dio ».

6a. *Lc* 23, 54 (*collaborator indignus*). 7a. *Gv* 19, 31; *Mat* 24, 22 ss; *Gios* 8, 29; 10, 27. 9a. *Mc* 15, 15 par. 10a. *Mc* 14, 12 par. 15a. *Giustino, apol.* I 35, 6 — *Gp* 19, 13, vv. 6-9; *Mc* 14, 65; 15, 19-20 par. 22a. *Or. Sib.* VIII 294; *Vang. Nicod.* 10, 1. 20b. *Mc* 15, 27 par. 17b. *Gv* 19, 31 ss. 21b. *Lc* 23, 39 ss.

5. *Fratello*: un po' troppo, nonostante l'amicizia fatta (*Lc* 23, 12). Erode consegna Gesù al popolo, non ai soldati romani. Il giorno prima degli azimi è il 14 di nisan. È così prob. indicata la cronologia pasquale, presupposta da *Gv* 18, 28; 19, 14, in risposta a quei cristiani i quali facevan cadere l'ultima cena, con l'agello pasquale, il 14 di nisan e la morte di Gesù il seguente. 6 s. *Giustino, apol.* I 35, 6 (a. 150 ca.): « E, come disse il profeta (*Sai* 117, 10-13 LXX) opp. *Is* 58, 2?), trascinandolo lo fecero sedere in tribunale e gli dissero: fatti giustizia ». Il racconto è spiegato come fuori gruppo di *Gv* 19, 13: « Pilato... condusse fuori Gesù e si sedette (*sedesit*) in tribunale », dando a questo verbo in. gr. il senso transitivo (*Vangelo* 158 ss). Ma qual è la relazione tra il nostro testo e l'*Apologia*? *Giustino* poté forse ispirarsi agli *Atti di Pilato*, di cui parla due volte nello stesso scritto, cc. 55, 48. Il passo però nella recensa attuale degli *Atti* suddetti non ha paralleli. Si deve perciò ricorrere al *Vang. Pietro* come fonte o a tradizione orale? Le *Memorie di Pietro* del *Diálogo* 106, 3, dove è detto che il Signore cambiò il nome agli apostoli, indicano con ogni probabilità il testo di Marco, dissepolto e intertrattato di Pietro (Papia pr. Eusebio, *h. e.* III 39, 15; cfr. Tertulliano, *adv. Marc.* 4, 5). La

V

15. Era mezzogiorno, quando l'oscurità s'impossessò di tutta la Giudea. Furono presi da agitazione e da timore che il sole fosse già tramontato, mentre lui viveva ancora. Per loro vale difatti la scrittura: « Il sole non deve tramontare su un giustiziato ». 16. Uno di loro disse: « Da-

conoscenza da parte di *Giustino del Vang. Pietro* o almeno della tradizione ivi raccolta si può forse ammettere, ricordando l'origine palestinese (Nabulsa) del filosofo e l'ambiente sir.-supposto per il nostro testo, non molto distante. 10. *Come se non sentisse dolore*: Gesù non sofferiva davvero oppure l'espressione vuol solo indicare la magnanimità, la rassegnazione e la dedizione perfetta del sofferente? Un lettore di indirizzo doceta doveva interpretare il passo, senza dubbio, nel primo modo. 11. Da tutto il contesto (cfr. v. 17) il soggetto dei verbi sono i giudei. Per questo la formula di Pilato: (*Gesh*) *re dei giudei*, viene cambiata in *re d'Israele*, designazione popolare del Messia. 12. Il soggetto sono ancora i giudei. 13. La = i giudei; in *Lc* il mprovvero del buon ladro è rivolto al collega di punizione — *Salvatore degli uomini*: lo stesso che *salvatore del mondo* di *Gv* 4, 12. 14. — E paese il richiamo a *Gv* 19, 31 ss, ma quale trasfornazionale. In *Gv* solo Gesù è risparmiato; il *crucifragium* inoltre praticato agli altri due è presentato come atto di misericordia. Maurer 120 forza il testo, riferendo il v. 14 a Gesù. 15. I sinottici usano l'espressione « tutta la terra ». La limitazione è da ascrivere alla disposizione dell'a. ostile ai giudei, unici colpevoli.

tegli da bere fiele con aceto». Fatta la miscela, gliela diedero da bere. 17. E compirono ogni cosa, colmando la misura dei loro peccati sul loro capo. 18. Ora molti andavano attorno con lucerne, credendo che fosse notte; e caddero per terra. 19. Quindi il Signore gridò ad alta voce: «O forza mia, o forza mia, tu mi hai abbandonato!». Detto ciò, fu assunto. 20. In quel momento il velo del tempio di Gerusalemme si spaccò in due.

## VI

21. Allora estrassero i chiodi dalle mani del Signore e lo deposero per terra. Tutta la terra si scosse e ci fu un panico enorme. 22. Quindi il sole rifiuse e ci si accorse che erano le tre pomeridiane. 23. I giudei si rallegrarono e consegnarono il suo corpo a Giuseppe, perché lo seppellisse. Questi aveva visto coi suoi occhi quanto bene

1a Mt 27, 34, 48 par. 3a Gv 19, 28, 30 — Barn. 5, 11. 7a Mc 15, 34 par. 10a Mc 15, 38 par. 16a Gv 20, 25, 27 — Melchior, o. c. 78, 93; Barn. 5, 13; Giustino, *apal.* 97, 3; *apoc.* 1, 35, 7. 18a Mt 27, 51, 54. 20a Mc 15, 35 par. 23a v. 3; Ps. Cipriano, *adn. Jud.* 4 — Gv 11, 45. 21b Mc 2, 20 par.; 16, 10 — *Cont. Apost.* VI 9, 2 (digiuno).

17. Anche la bevanda ha quindi l'aspetto di atto di crudeltà: non così nel testo canonico. 18. Oppure: «Creduto che fosse notte, si posero a riposo? Il ms non ha *sed* prima di *esset* (cader per terra opp. mettersi a riposare). Cf. Orco 408 n. 18. 19. I eb. *elz, elz* (Sal 22, 2) viene tradotto etimologicamente oppure viene scambiato approssimativamente con un'altra parola eb.: *heif?* Il testo canonico poteva — come d'altronde può tuttora — causare qualche scrupolo in chi non lo comprendeva bene. E quindi probabile che l'a. alla domanda enfatica di Gesù morente abbia sostituito il senso generico, cioè la notizia della morte imminente, mediante la dipartita della sua forza vitale, da spiegarsi con il «rese lo spirito» di Mt 27, 50 par. (cf. Lc 23, 46). Un lettore gnostico poteva però scorgere in quella forza un sinonimo di Dio (Atti 8, 10; Atti di Verelli 4), cioè l'essere celeste o il Cristo superiore che avrebbe abbandonato Gesù sulla croce. Cristo sarebbe così morto solo di morte apparente: egli era stato a «sunto in cielo!» In realtà l'assunzione accenna alla glorificazione di Cristo, ottenuta in seguito, passando attraverso alla morte (lo stesso concetto supposto da Lc 9, 51; Atti 1, 2, 22; 1 Tim 3, 16 ricevuto nella gloria). Essa pertanto non equivale al semplice fatto materiale della ascensione al cielo, per cui Luca impiega il verbo *epaireis* (Atti 1, 9), ma a qualcosa di monumentale, definitivo e riassuntivo. La stessa sintesi ricorre — a nostro avviso — nel frammento copro dello Ps. Chililo, inserito tra le citazioni del Vang. Ebrai. 21. I chiodi non sono ricordati espres-

aveva compiuto. 24. Preso il Signore, lo lavò, lo avvolse in una sindone e lo introdusse nel proprio sepolcro, che era chiamato *Giardino di Giuseppe*.

## VII

25. Allora i giudei, gli anziani e sacerdoti, resisi conto del male che si erano procurato, cominciarono a battersi il petto esclamando: «Ahi, per i nostri peccati! Il giudizio e la fine di Gerusalemme sono vicini». 26. Io, da parte mia, ero preso dal dolore insieme con i miei compagni e, con l'animo ferito, ci tenevamo nascosti, essendo ricercati da quelli come malfattori o come gente che avesse intenzione di bruciare il tempio. 27. E per tutto ciò digiunavamo, rimanendo seduti nel lutto e nel pianto, notte e giorno, fino al sabato.

1a Mt 27, 34, 48 par. 3a Gv 19, 28, 30 — Barn. 5, 11. 7a Mc 15, 34 par. 10a Mc 15, 38 par. 16a Gv 20, 25, 27 — Melchior, o. c. 78, 93; Barn. 5, 13; Giustino, *apal.* 97, 3; *apoc.* 1, 35, 7. 18a Mt 27, 51, 54. 20a Mc 15, 35 par. 23a v. 3; Ps. Cipriano, *adn. Jud.* 4 — Gv 11, 45. 21b Mc 2, 20 par.; 16, 10 — *Cont. Apost.* VI 9, 2 (digiuno).

mente nel racconto canonico, né a proposito della crocifissione né della deposizione. Il Vang. Ebrai. accenna solo ai chiodi delle mani (Gv 20, 25); è probabile però che anche i piedi fossero uniti al pannello nello stesso modo delle mani. Mc 15, 46 e Lc 23, 53 impiegano per la d e p o s i z i o n e del corpo di Gesù dalla croce un unico verbo: *déporo* (*sestéōn*); Gv 19, 38 (*hēs*); il verso in questione è invece molto più ricco di particolari. «La terra si scosse a contatto con il corpo del Signore. 23. Il sole non era tramontato sull'ucciso; la legge era quindi osservata. Per questo i giudei si rallegrarono, almeno in per il. Il timore, causato soprattutto dal terremoto, non doveva tardare (v. 25). Lo sviluppo letterario è, comunque, molto stentato. 24. Il *syros* (*giardino*) è menzionato da Gv 19, 41; l'apparenza a Giuseppe è però attestata da Mt 27, 60. 25. Efrém, Afrate, e Adlai (*Dottrina*) conoscono il lamento, presente anche nella *vet. syr.* e in *mass della vet. lat.* (a = *vercellensis*, e = *palatinus* e *g* = *sangermanensis*). Un eco dello stesso ricompare nel Vang. Ebrai. (cit. Aimeone di Auxerre; cf. Gerolamo, *ep. 120, 8*) e nella recens. lat. B del *Descensus* (c. 11). Cf. Vaganay 269 s. 26. Il supposto a. del racconto, Pietro, si presenta nel frammento per la prima volta, con parole intese a sgravare sé e i colleghi di ogni colpa. Le accuse del resto, sono in genere le stesse dirette contro Gesù (Mc 14, 58; Mt 26, 61) e quindi contro Stefano (Atti 6, 13 s.). C'è in più il particolare dell'incendio. 27. E qui sviluppato Mc-16, 10 (testo apparente quindi alla conclusione: lunga dell'evan-

## VIII

Il sepolcro custodito - 28. Intanto gli scribi, i farisei e gli anziani si radunarono insieme e, udendo che tutto il popolo mormorava e si batteva il petto dicendo: «Se per la morte di lui sono capitati prodigi così strepitosi, vedete un po' che grusto doveva esser!» 29. gli anziani si spaventarono e si recarono da Pilato con la supplica: «Dacci soldati per custodire per tre giorni il suo sepolcro. I suoi discepoli potrebbero andare a rubarlo e il popolo potrebbe farci del male, credendo che è risorto da morte». 31. Pilato diede loro il centurione Petronio con soldati per la custodia del sepolcro. Con loro si recarono pure alla tomba anziani e scribi. 32. Tutti quelli lì presenti rotolarono una grande pietra insieme con il centurione e i soldati e la posero all'ingresso del sepolcro. 33. Vi impressero sette sigilli e, piantata una tenda, fecero la guardia.

9a Lc 23, 47 s. — vv. 29-33: Mt 27, 62-66. 20a Mc 15, 46 par.; Mt 27, 66. 8b *Didascalia* sir. 21 (resur. nella notte). 9b Mt 28, 1 (*Engelweiser*); *Apoc.* 1, 10 — *Didaché* 14, 1; *Ippazio*, *ad mag.* 9, 1. — vv. 35-37: Mt 28, 1 s.; vv. 35-45: Afrate, *hom.* XII 6. 11b Mt 3, 10 s par. 12b Lc 24, 4; Gv 20, 12 (due); Mc 9, 4 par.

gelista, la cui autenticità è discussa). Si può scorgere pure un'allusione al digiuno dei primi cristiani, durante il venerdì e il sabato santo (cf. ep. Ireneo a Vittore per la celebrazione della Pasqua pr. Eusebio, *h. e.* v. 24, 12 s.). Con il digiuno degli apostoli va confrontato anche quello del fratello del Signore, Giacomo, così come è attestato nel Vang. Ebrai. (Gerolamo, *vir. int.* 2). Si tratta forse di un voto comune? 31. Petronio: nome inventato dal supposto a. a causa dell'assonanza con *Pietro*? Per Sverre e Robinson esso significherebbe discepolo di Pietro, mentre Vaganay lo mette in relazione con l'incarico affidato all'individuo di custodire la pietra. 32. La grande pietra fu rotolata sec. Mt 27, 60 (cf. Mc 15, 46) da Giuseppe d'Arimatea. 34. Quanto segue si svolge all'alba della domenica, assenti i curiosi suddetti. Ma anche questi sembrano qui considerati come testimoni. 35-42. Il Vangelo di Pietro descrive in forma drammatica la resurrezione di Gesù. Mentre secondo le fonti neotestamentarie, nonostante la loro diversità, testimonio del Cristo risorto sono solo poche donne e i discepoli, qui lo sono prima di tutto i soldati, il centurione e i giudei che facevano la guardia. I soldati di Mt 28, 4 osservano solo i fenomeni descritti prima (ib. vv. 2 s.). Anche in Vang. Nicodemo 13, i soldati non scorgono il Signore risorto (si deve ammettere lo stesso nella *Letz. Pilato a Tiberio*? cf. E III 132). Nel Vang. Ebrai. però Gesù, risorgendo, prima di

## IX

34. Di buon mattino, quando il sabato cominciava ad albeggiare, una folla da Gerusalemme e dintorni andò a vedere il sepolcro sigillato.

35. Ma nella notte in cui cominciava a illuminarsi il giorno del Signore, mentre i soldati facevano la guardia a due a due, risuonò nel cielo un forte grido. 36. Quelli videro i cieli aperti e due uomini scendere di là con grande splendore ed accostarsi al sepolcro. 37. La pietra, che era stata gettata all'ingresso, si rotolò da sola e si mise da parte. Il sepolcro così si aprì e i due giovani entrarono.

## X

38. A tal vista i soldati svegliarono il centurione e gli anziani. Anche questi erano là per la custodia. 39. Mentre spie-

20a Mc 15, 46 par.; Mt 27, 66. 8b *Didascalia* sir. 21 (resur. nella notte). 9b Mt 28, 1 (*Engelweiser*); *Apoc.* 1, 10 — *Didaché* 14, 1; *Ippazio*, *ad mag.* 9, 1. — vv. 35-37: Mt 28, 1 s.; vv. 35-45: Afrate, *hom.* XII 6. 11b Mt 3, 10 s par.

apparire a Giacomo si mostra al servo del pontefice, al quale consegna la sindone (Gerolamo, *vir. int.* 2).

36. I due uomini sono due angeli; altri invece li identificano con Mosè ed Elia opp. Elia ed Eliseo. L'appellativo *giovani*, dato loro nel v. 37, non sembra giustificare l'identificazione. 37. In Mt 28, 2 la pietra è rotolata in disparte da un angelo, la resurrezione è però già avvenuta (ib. v. 6). Nel Vang. Pietro la pietra è rotola di mezzo perché Gesù possa uscire (cf. v. 39).

38. Il cerchio dei testimoni cresce, croce fosse deposta nel sepolcro con Gesù morto. Qui però non si tratta della croce del pannello. Il motivo della croce che cammina e quindi prob. parla (v. 42) trova paralleli in speculazioni gnostiche posteriori. L'a. però non sembra trarre influenza dal genere. L'unico modello letterario è Mt 24, 30. (K. L. Schmidt, o. c. 66 ss. 71). Il Vang. Pietro, descrivendo la resurrezione di Gesù, fa seguire il risorto dalla croce; quando egli verrà nella sua gloria, allora la croce lo precederà certamente (cf. pure *Apost. Pietro* 1 e *Ep. Apostoli* 16). Non manca neppure un'al. come sovrano, appoggiato al braccio di suoi ministri (cf. 2 Re 5, 18). Egli, svastica la forma mortale, che perciò è stata messa in disparte, è ormai divenuto il *Kyrios*. La croce seguente ne è il simbolo! Di tutto ciò gli *anziani* giudei (v. 38) sono testimoni.

gavano ciò che avevano visto, ecco che vedono nuovamente uscire dalla tomba tre uomini: due sorreggevano il terzo, mentre una croce li seguiva. 40. La testa dei primi due raggiungeva il cielo, mentre quella di colui che era condotto per mano da loro superava i cieli. 41. Quindi udirono una voce dall'alto che diceva: « Hai predicato ai dormienti? ». 42. Poi si sentiva la risposta proveniente dalla croce: « Sì ». 10

## XII

43. Quelli allora concertavano insieme di recarsi da Pilato e metterlo al corrente del fatto. 44. Mentre però riflettevano ancora, di nuovo i cieli appaiono aperti. 45. Un uomo discende ed entra nella tomba. 46. A tal vista, il centurione e quelli con lui si affrettarono, benché di notte, da Pilato, abbandonando il sepolcro che custodivano. Pieni di spavento, raccontarono tutto ciò che avevano visto e dissero: « Veramente era figlio di Dio! ». 46. Pilato in risposta esclamò: « Io sono innocente del sangue del Figlio di Dio. Siete voi che l'avete voluto! ». 47. Allora gli si accostarono tutti e lo pregavano e lo supplicavano di comandare al centurione ed ai soldati di non dire a nessuno

4a *Barr.* 12, 1 (croce). 7a *v. 41* s: Policarpo, *ad phil.* 7, 1. *Gp* 12, 28 (voce). — 1 *Pier* 3, 19; 4, 6; *Ef* 4, 9 — Ignazio, *ad mag.* 9, 3; *Pastore*, *sim.* IX 16, 5. 26a *Mc* 15, 39 par. 27a *Mt* 27, 24. 29a *Mt* 28, 1 par. 14b. *Gv* 20, 19. 12b *Mt* 28, 1 par. 14b. *Gv* 20, 19. 25b *Mc* 16, 3 s.

40. Nel v. 36 i due giovani non avevano ancora una tale grandezza, come sarebbero altrimenti entrati nel sepolcro, per cui occorreva pregarsi, volendo osservare (vv. 55 s; cfr. *Gv* 20, 5, 11); Michaeis 61 si chiede se essi abbiano acquistata la grandezza suddetta nell'atto di uscire dal sepolcro e come è possibile che i due angeli sorreggessero uno più grande di loro. Anche la croce aveva una grandezza del genere? Qualunque sia la risposta alle difficoltà, è certo che la statura elevata è simbolo della natura ultraterrena di un essere (cfr. *E III* 327 n. 43 e il par.).

La comitiva, benché non sia detto espressamente, era diretta verso il cielo, la sede della divinità e dei celesti, così come nella variante dal contenuto parallelo del ms k (bobbiensis) di *Mc* 16, 4.

41 s. La lezione *construati* (*soystruēt*) del ms vien corretta in *dormienti* (*soymnōnti*) conforme a 1 *Pier* 3, 19. La seconda parte del *Vang. Nicodemo* (cc. 17-27) tratta per esteso della discesa di Cristo agli inferi.

ciò che avevano visto. 48. « È meglio per noi — dicevan — essere colpevoli di gravissimo peccato dinanzi a Dio, ma non cadere nelle mani del popolo giudaico per poi venir lapidati ». 49. Pilato ordinò al centurione e ai soldati di non dire nulla.

## XIII

Le donne al sepolcro - 50. Il mattino del giorno del Signore, Maria Maddalena, discepola del Signore — per timore dei giudei, ardenti di ira, non aveva ancor compiuto alla tomba del Signore quegli uffici che erano solite compiere le donne verso quelli che muoiono e che sono loro cari —, 51. prese con sé le amiche e si recò al sepolcro dove era stato posto. 52. Temevano però che le scorgessero i giudei e dicevano: « Se non ci fu possibile piangere e batterci il petto il giorno in cui fu crocifisso, vogliamo farlo almeno ora, presso il suo sepolcro. 53. Ma chi pure ci rotolerà via la pietra, posta all'ingresso del sepolcro, per poter entrare e, seduceti accanto a lui, compiere ciò che è di dovere? 54. La pietra era davvero grande e temiamo che qualcuno ci veda. Se anche questo non ci è possibile, vorremmo almeno deporre all'ingresso ciò che

4a *Barr.* 12, 1 (croce). 7a *v. 41* s: Policarpo, *ad phil.* 7, 1. *Gp* 12, 28 (voce). — 1 *Pier* 3, 19; 4, 6; *Ef* 4, 9 — Ignazio, *ad mag.* 9, 3; *Pastore*, *sim.* IX 16, 5. 26a *Mc* 15, 39 par. 27a *Mt* 27, 24. 29a *Mt* 28, 1 par. 14b. *Gv* 20, 19. 12b *Mt* 28, 1 par. 14b. *Gv* 20, 19. 25b *Mc* 16, 3 s.

A chi è rivolta la domanda: alla croce o la terzo che seguiva la croce? Questi è il *Kyrios* glorioso, risorto; non è quindi lui che predicò ai dormienti, ma il morto crocifisso. È difatti la croce che risponderà. Il sifaco *tzibō* come l'ital. *crocifisso* significano sia la croce che chi vi è appeso.

44. L'uomo è l'angelo del v. 55.

45. In *Mc* 15, 39 par. la confessione è messa in bocca al centurione; qui, il plurale accenna anche ai soldati.

46. Secondo *Mt* 27, 24 però Pilato non chiama Gesù *Figlio di Dio!* Nella risposta il governatore si rivolge ai giudei che accompagnavano il centurione (cfr. vv. 31 ss), cercando di far cadere su loro ogni colpa.

47. *Tutti*, cioè gli anziani e gli scribi che erano stati di guardia (v. 31).

49. La *Lettera di Filato a Tiberio* (*E III* 133) come il *Vang. Nicodemo* 13, 3 sono più consoni alla relazione di *Mt* 28, 12 ss.

50. *Discepola* (*soytréva*): nel NT è detto solo di Tabita (*Atti* 9, 36).

rechiamo per la sua memoria, noi vogliamo piangere e batterci il petto finché saremo tornate a casa ».

## XIII

55. Ma quando giunsero, trovarono il sepolcro aperto. Si accostarono e, curvatisi dentro, scorse il un giovane, seduto in mezzo alla tomba, bello e coperto di veste splendidissima. Questi disse loro: 56. « Perché siete venute? Chi cercate? Forse, quegli che è stato crocifisso? È risorto e se ne è andato. Se non siete convinte, curvatevi e osservate il posto dove giaceva. Non c'è più. È risorto ed è andato

5a *v. 55-57*; *Mc* 16, 1-8. 6a *Gv* 20, 5 (curvatisi). 10a *Afraate*, *hom.* XX. 11. 7b *v. 59* s; *Barr.* 5, 9. 11b *Gv* 21, 1 ss — Ignazio, *ad rom.* 3, 2. 14b *Didascalia* sir. 21 (Levi).

55. *Curvatis*, gr. *καμπύνας*: lo stesso verbo è usato da *Gv* 20, 5. 11 per Pietro e Maria Maddalena. *Tornò a casa sua*: dove? Il racconto di *Gv* 21 farebbe pensare alla Galilea, ma sec. il v. 59 la Palestina sembra molto lontana dall'orizzonte dell'ar... E poi, il di seguente, c'era il riposo del sabato, stando alla cronologia supposta

dai vv. 5. 581

60. Si deve aggiungere dopo *Signore*: aveva chiamato dal banco dei gabellieri? (cfr. *Mc* 2, 14).

Il frammento termina lasciando i dodici apostoli — così ancora nominati, nonostante la nota defezione di Giuda — nell'ignoranza della resurrezione del Signore, sei giorni dopo la stessa!

## XIV

Lo stato dei discepoli - 58. Era l'ultimo giorno degli azimi e molta gente usciva dalla città per far ritorno alle loro case, essendo finita la solennità. 59. Noi, i dodici apostoli del Signore, piangevamo e ci rattristavamo. Quindi ognuno, addolorato per ciò che era successo, tornò a casa sua. 60. Io, Simon Pietro, con Andrea mio fratello, prese le nostre reti, ci dirigemmo verso il mare. Con noi c'era Levi, il figlio di Alfeo, che il Signore...